



CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

A.S. 2023-2024

PREGANZIOL



Una storia... lunga una strada...

2[^]C

a.s.2023/24

PREGANZIOL IL nome ...

deriva:

da **prà** che significa "prato" e

da **Golza, Galzolo o Granziol**, forse il nome dell'antico proprietario oppure

da **gazo o gaiolo** parola che indicava il "bosco".



LA STORIA

In un documento del **1170** Preganziol viene citata per la prima volta come “**Villa prati Golzoli**”.



Nel **1337**
Preganziol finì sotto il
dominio veneziano.

Sotto il **dominio francese** vennero fondati San Trovaso e Sambughè.



Nel **1816** Preganziol diventò comune.

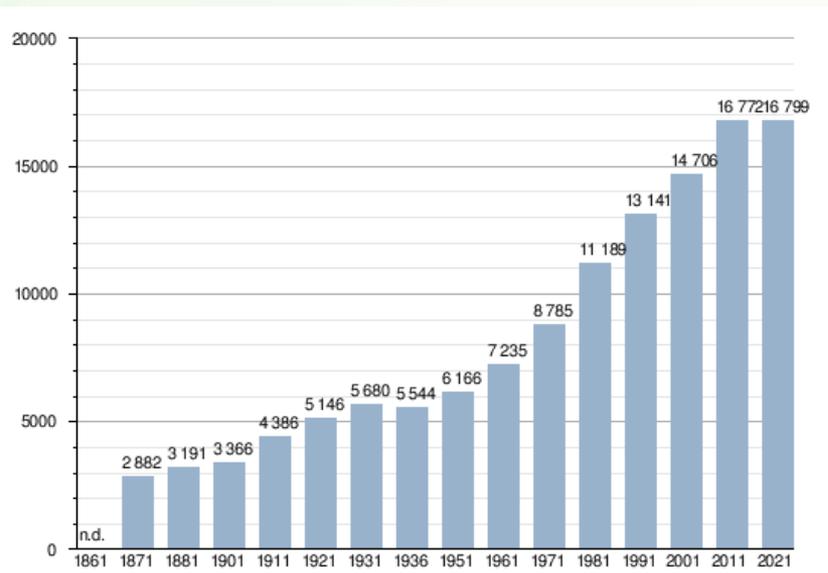


Il **1° gennaio 1819** furono assegnati al comune gli attuali confini territoriali.



Popolazione di Preganziol

Negli anni '70 Preganziol superò gli **8.000** abitanti.



Nel 2005 Preganziol è diventata **città**.

Oggi è costituita da **16.789** abitanti.

FRAZIONI e LOCALITÀ

Santrovaso



Sambughè



Frescada



Settecomuni



Le Grazie



La Boschetta

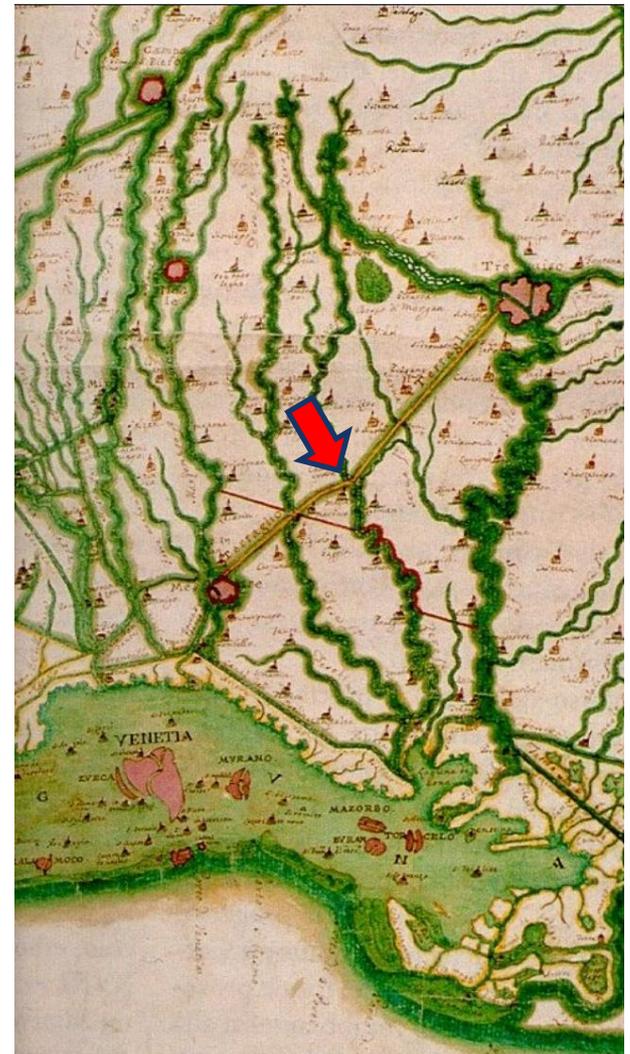


IL TERRAGLIO

LA COLLOCAZIONE

Il Terraglio è una strada del Veneto, corrispondente al primo tratto della SS 13 "Pontebbana".

Procede, pressoché rettilinea, da Mestre a Treviso attraversando i centri di Mogliano Veneto e Preganziol.



L' ORIGINE DEL NOME E LA SUA STORIA

Il Terraglio deriva dal termine “ terraleum ”, in latino medievale. Viene citato nei documenti a partire dal 1153. Con l'intervento di Napoleone il Terraglio guadagnò l'appellativo di “strada napoleonica”.



LE VILLE

*Il Terraglio è conosciuto anche per le numerose ville
che si affacciano su di esso.*



*Una tra le più belle è villa Franchetti a Santrovaso che
risale al XVIII secolo.*

I platani di Napoleone



L'intervento di Napoleone fu importante: la via fu ampliata e rafforzata e successivamente fiancheggiata dai tuttora suggestivi platani secolari.

Nei secoli il Terraglio fu anche percorso da numerosi eserciti armati.



Dopo la disfatta di Caporetto la strada divenne ancora zona di passaggio delle truppe essendo situata dietro il fronte del Piave.

LA LINEA TRANVIARIA



Sul Terraglio insisteva una linea tranviaria nel primo decennio del 1900, lunga 18,5 km. Al tempo esisteva anche un passaggio a livello per l'attraversamento della linea ferroviaria urbana di Treviso.



Di quest'ultima sono rimasti solo due pali a traliccio ancora visibili nella frazione di Frescada.

A Mogliano Veneto e Preganziol vi erano due tratti a doppio binario per permettere l'incrocio dei convogli.



Negli anni '30 le esigenze del traffico, ostacolato dalla presenza delle rotaie, portarono alla definitiva scomparsa delle vecchie vetture tranviarie che lasciarono il posto alla filovia.

Il Municipio



di Preganziol

La sua storia

Originariamente il Comune non aveva una propria sede. La Deputazione comunale aveva un ufficio in un vecchio caseggiato a Preganziol ad est del Terraglio preso in affitto dalla contessa d'Onigo.



Il marchese del Majno donò l'area a sud del borgo a lato del Terraglio nell'attuale piazza Gabbin. Qui nel 1893 furono costruiti, su progetto modificato dall'ing. Alvise Motta, due edifici separati in uno dei quali trovò sede il municipio.



Nel 1993 ci fu un radicale restauro e, sul retro, si aggiunse un nuovo blocco per la Sala Consiliare



Il 29 ottobre del 2023 c'è stata l'inaugurazione dell'ultimo restauro del municipio a seguito dei lavori di riqualificazione e efficientamento energetico



Lo stemma

Lo stemma è stato concesso con decreto del Presidente della Repubblica l'11 ottobre 1983

E' diviso in due parti: a sinistra presenta un bosco, a destra una fabbrica sovrastati da un pastorale, una spiga di grano e una pannocchia.





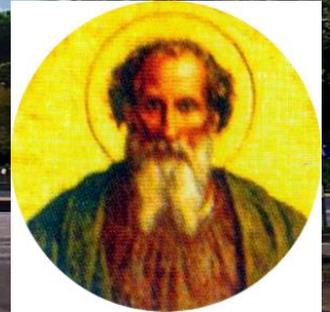
PREGANZIOL

I Luoghi di culto

2°D



Chiesa di Preganziol



Tra le varie opere all'interno della chiesa, ricordiamo la statua lignea raffigurante la Madonna della Cintura dello scultore Besarel (1895)



Chiesa di Sambughè



La statua della Vergine col Bambino, probabile opera di scuola veneta, sembra risalire alla fine del sec. XVII. Si dice sia stata trovata in un fossato dell'attuale Via Sagramora e trasportata poi in chiesa con solenne processione.



La chiesa di San Trovaso



Ad Antonio Vivarini, pittore veneziano del XV secolo è attribuita la pala dell'altar maggiore raffigurante i Santi Gervasio e Protasio.



La chiesa nuova di San Trovaso



Tra il 1997 e il 1998 l'abside venne dipinta con un grande affresco dove sono raffigurate la nascita di Gesù, la Trinità e la Tomba vuota ad opera di Michele Benvenuto.

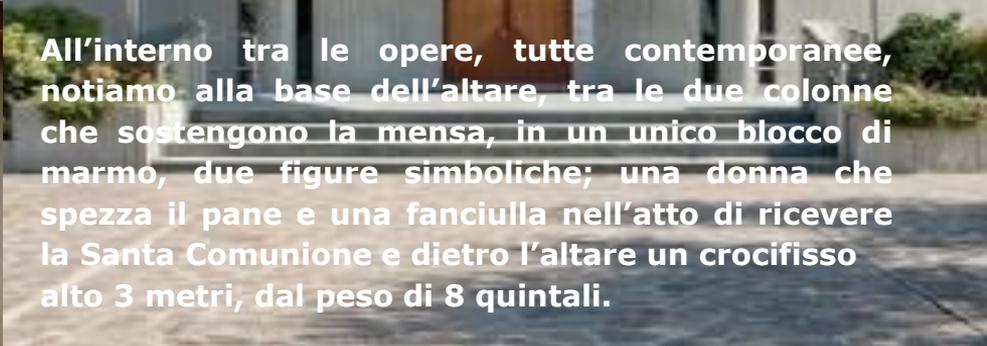
Santuario Madonna Delle Grazie



Ricordiamo, tra le opere all'interno, la tela di ignoto raffigurante la Beata Vergine delle Grazie, copia del XVI secolo di un'immagine della Madonna Delle Grazie venerata a Brescia e ritenuta miracolosa.



Chiesa di Frescada



All'interno tra le opere, tutte contemporanee, notiamo alla base dell'altare, tra le due colonne che sostengono la mensa, in un unico blocco di marmo, due figure simboliche; una donna che spezza il pane e una fanciulla nell'atto di ricevere la Santa Comunione e dietro l'altare un crocifisso alto 3 metri, dal peso di 8 quintali.



Andar per ville a Preganziol



**CLASSE
2^A**





...bonificarono, coltivarono la terra e diedero un nuovo assetto al territorio.



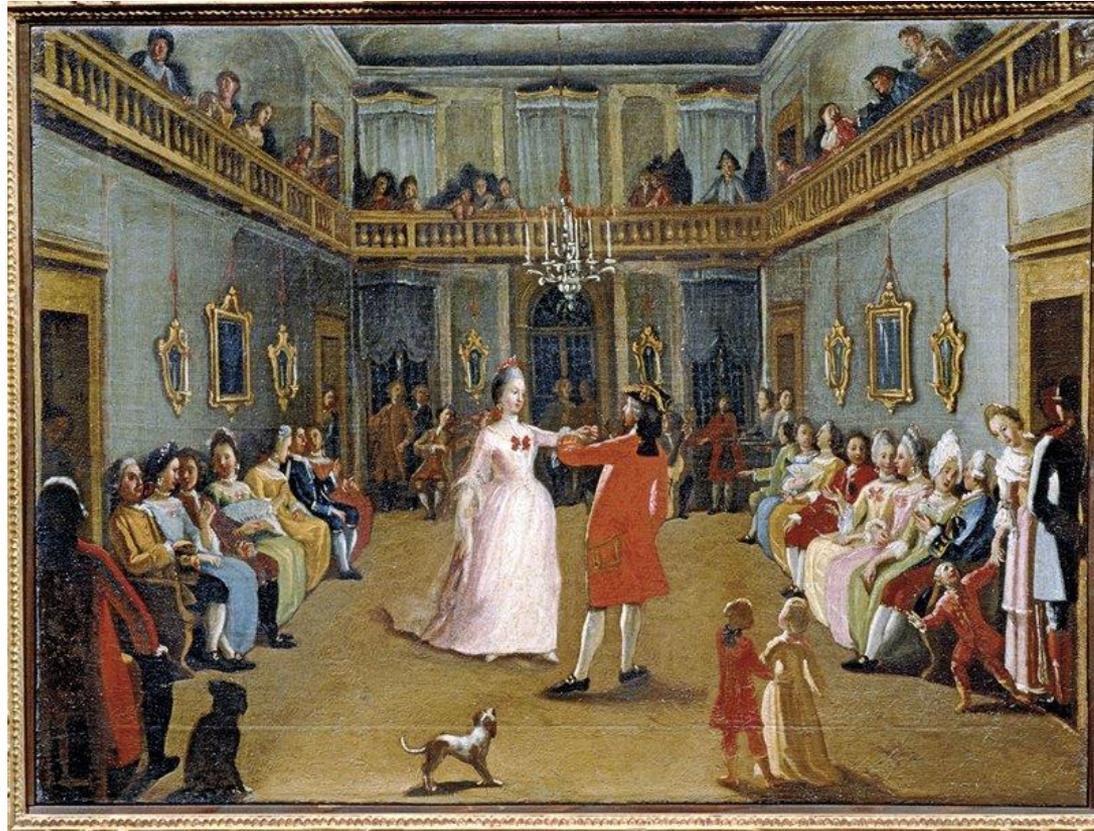
Inizialmente le ville avevano la facciata rivolta verso sud



... successivamente venne orientata verso il Terraglio.



... si potevano trovare ville circondate da parchi, campi coltivati ed edifici rustici.



Le ville divennero anche luoghi di svago e di divertimento.

DI VILLA IN VILLA

VILLA FRANCHETTI: L'EDIFICIO



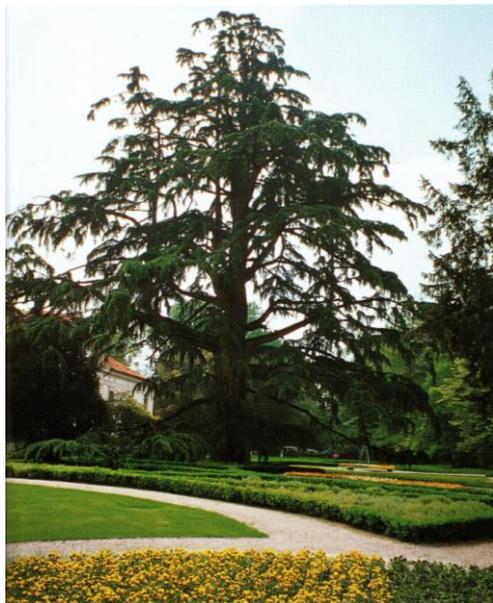
Villa Albrizzi – Franchetti, costruita tra il 1680 e il 1700, è la più conosciuta del territorio. Originariamente sorse come dimora di campagna della famiglia Albrizzi, mercanti di stoffe veneziani. La parte più antica è quella centrale, in seguito furono aggiunte due ampie barchesse simmetriche e un vasto parco.

Alla fine del 1700 la nobile dimora diventò un attivo centro di vita culturale grazie a Isabella Teotochi Albrizzi che vi ospitò diversi illustri artisti e letterati, tra i quali lo scultore Antonio Canova, Ippolito Pindemonte e Ugo Foscolo, che proprio qui cominciò a comporre i *“Sepolcri”*. Nel 1873 la villa fu acquistata dal barone Franchetti, che ne ampliò il parco, e suo nipote Raimondo lo arricchì di piante esotiche provenienti dai numerosi luoghi che gli aveva visitato.

VILLA ALBRIZZI FRANCHETTI: IL PARCO

Il parco è pure inserito nell' *Atlante dei giardini e parchi storici*, purtroppo durante la Grande Guerra esso venne danneggiato dai bombardamenti aerei.

Nel secolo scorso villa Albrizzi – Franchetti è stata sede dell'Istituto di Architettura dell'Università di Venezia e la Provincia di Treviso ne è l'attuale proprietario.



Il grande
cedro del
Libano





Grande magnolia e cedro dell'Himalaia.

Villa Marcello che è situata lungo il Terraglio, al n. 276, è circondata da un grande parco e a sud del parco si trova una piccola chiesa quasi totalmente nascosta dal verde, con accanto un campanile.

Anche la villa, vista dall'esterno, è nascosta da una folta vegetazione.





Villa Marcello era nata come residenza di campagna. Il suo disegno risale probabilmente al Sei - Settecento.

Raggiunse il suo massimo splendore alla fine dell'Ottocento in quanto luogo d'incontro di letterati, artisti e uomini politici. La villa ospitò, tra gli altri, la regina Margherita con il figlio Vittorio Emanuele, futuro Vittorio Emanuele III, re d'Italia.

È tuttora abitata dalla famiglia Marcello



VILLA

RIETTI – ROTA
ORA VILLA NAPOLEON



VILLA RIETTI - ROTA

Villa Rietti Rota si trova in località "La Croce" sul Terraglio al n. 439.

Il complesso ottocentesco è stato soggetto a tante ristrutturazioni e anche il parco ha subito profonde modifiche, perdendo ogni sua valenza naturalistica.

Nina Rietti, figlia del proprietario Massimo Rietti, aveva sposato agli inizi del Novecento l'ammiraglio Ettore Rota: l'abitazione ha cominciato così a portare il nome di entrambi: Villa Rietti - Rota.

Nel 1963 questa villa divenne prima un albergo, il Park Hotel Napoleon, e poi nel 1968 una casa di cura per malattie nervose prendendo il nome di Park Villa Napoleon.

L'ammiraglio Ettore Rota



VILLA MARCHESI



Villa Marchesi è un edificio rifatto nell'Ottocento su una costruzione più antica preesistente. È circondata da un giardino all'italiana ricco di statue e da un vasto parco.

La facciata principale è riccamente decorata e presenta un'ampia scalinata che porta a una loggia a tre archi e colonne. Ai lati, sorgono le barchesse a due piani. Durante la Grande Guerra fu ospite della villa il duca d'Aosta, comandante della Terza Armata.



Tito Marchesi, che risiede presso Villa Marchesi, ha compiuto da poco l'importante età di 100 anni. Con costante cura egli mantiene la villa, il parco e l'azienda agricola dove sono state messe a dimora oltre 10.000 piante ad alto fusto autoctone.



Villa Franchin

Villa Franchin è situata lungo Via Schiavonia al numero 109.

Per accedere a villa Franchin si deve percorrere un lungo viale, che congiunge Via Schiavonia al complesso.

È una casa padronale a due piani, costituita da edifici seicenteschi che si saldano in un luogo prospetto suggestivo, frutto di diversi interventi.

È presente anche una cappella con un campaniletto a vela.

L'interno della villa conserva pavimenti a terrazzo veneziano, pareti e soffitti decorati con stucchi colorati.



VILLA MARCELLO "EGO"

Questa villa si trova nel vecchio tracciato di Via Schiavonia al n° 143 che da Preganziol porta fino a Casale sul Sile.

È circondata da un parco ricco di alberi e statue ed è situata al di fuori dal centro abitato, in un'area dedicata principalmente all'agricoltura.

L'insieme ebbe in origine funzioni agricole, ma nell'800 i proprietari Elia Cazzaiti e la figlia Elisabetta Galvani d'Onigo lo trasformarono in residenza permanente, rinnovando l'architettura e l'apparato decorativo.

La villa è detta "EGO" dall'acronimo di Elisabetta Galvani d'Onigo e questo soprannome è stato scolpito sullo stemma del frontone tra motivi floreali e corona comitale in ferro battuto.



L'oratorio

VILLA



LA COLOMBINA

VILLA COLOMBINA

La villa detta “**La Colombina**” è una villa padronale che sorge sul lato est del Terraglio al n. 293.

È di origine settecentesca ed è stata edificata dalla famiglia Querini, in una zona residenziale.

La casa padronale è un palazzetto a pianta quadrata e nel suo insieme ha un aspetto armonioso e dettagli raffinati. Il complesso si compone anche di un rustico retrostante e di un vasto parco.

VILLA TAVERNA

Questa villa, sottoposta a vincolo dal 1961, è una delle ville più vaste e ricche tra quelle che si trovano lungo il tracciato storico di via Terraglio.

La casa padronale di questo complesso è stata costruita da un allievo dell'architetto Girolamo Frigimelica. Sono presenti anche tre barchesse non simmetriche.

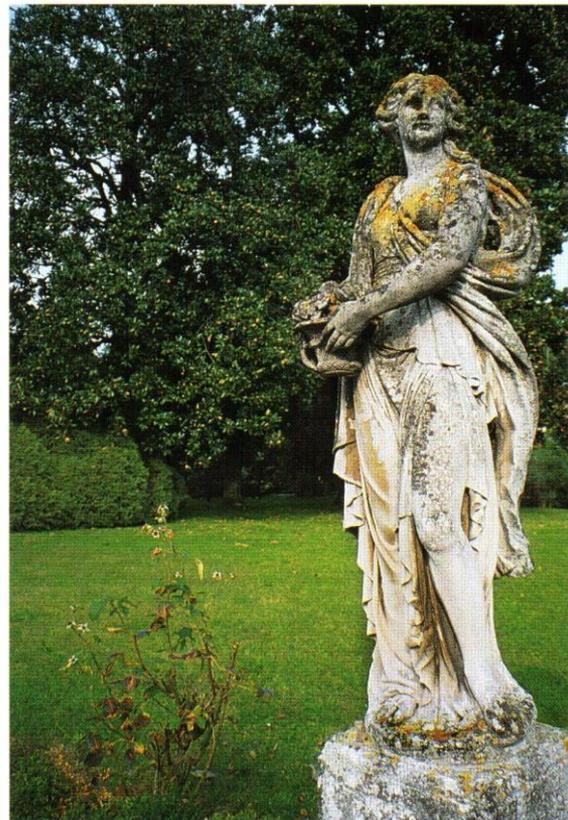


Mappa del Venturelli

Il viale d'accesso termina sul retro della villa in uno spiazzo con le statue delle "Stagioni".

Di grande interesse è il parco, disegnato a metà dell'Ottocento da Antonio Caregano Negrin e realizzato dal fiammingo Van Den Borre.

La villa ospitò nel 1858-59 durante la Seconda Guerra d'indipendenza il Quartier Generale austriaco e nella Terza (1866) il Comando dell'Armata Italiana.



Statua settecentesca

VILLA TASSO

Villa Tasso è situata in via Schiavonia al n.7 ed è composta da tre edifici indipendenti: la casa padronale, la piccola casa del custode e i locali di servizio alla residenza.

L'edificio odierno, nasce in realtà dalla trasformazione di un'antica residenza, risalente probabilmente al 600.

Durante i restauri del 1967 è stata rinvenuta una precedente struttura databile alla metà del Quattrocento.



Villa Pace è un edificio di fine Ottocento circondato da 10.000 mq di piante secolari e con un originale canneto centenario.

Il 31 ottobre 1941 Milan Lenarčič, un ingegnere sloveno, scelse di vivere in Italia per motivi commerciali e acquistò villa Pace.

Milan Lenarčič tra il 1942 e il 1943, assieme a sua nipote Breda Rus, aiutò i prigionieri slavi rinchiusi nel campo di prigionia di Monigo.

Attualmente Villa Pace è un hotel.



LA BIOFATTORIA «RIO SELVA»: UN CONTRIBUTO ALLA NOSTRA CRESCITA RESPONSABILE



LA LEZIONE IN AULA CON DOMENICO

8 febbraio 2024



LA BIOFATTORIA DIDATTICA «RIO SELVA»

Ubicazione: Via Rio Serva 13, Preganziol (TV)

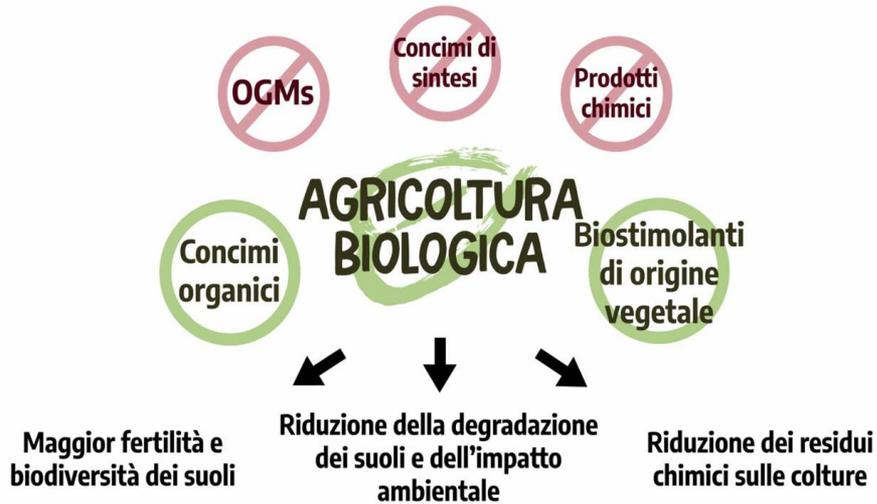
Fondata da: Bruno Moro e sua moglie Anna

Il nome deriva da un gioco di parole dovuto a due elementi caratterizzanti:

- **II CANALE RIO SERVA**
- **La presenza di BOSCO (SELVA) e siepi**



ABBIAMO IMPARATO COS'È L'AGRICOLTURA BIOLOGICA



Inoltre per preservare l'ambiente e praticare un'agricoltura più sostenibile Bisognerebbe praticare:

- **Agroforestazione (= piantare alberi e siepi in ambiente agricolo)**
- **Inerbimento controllato**
- **Pacciamatura**
- **Fasce tampone e siepi**
- **Scelta di varietà resistenti**
- **Lotta biologica**
- **Rotazione colturale**

**Un'aratura «gentile», cioè più superficiale rispetta il suolo.
Sarebbe ancor meglio fresare, senza arare.**

I PRODOTTI BIOLOGICI



I prodotti si possono definire “biologici” solo se rispettano il regolamento europeo 834/07 e 889/08.

La biofattoria produce
e vende prodotti a km.0

Etichetta
di
riconoscimento
sui prodotti



ABBIAMO PARLATO DI ECOLOGIA

CHE COS'E'
L'ECOLOGIA?

1. LA SCIENZA CHE STUDIA
LE INTERAZIONI TRA GLI
ORGANISMI E TRA QUESTI
E L'AMBIENTE IN CUI
VIVONO

e di
CATENA TROFICA
più nota come
CATENA
ALIMENTARE

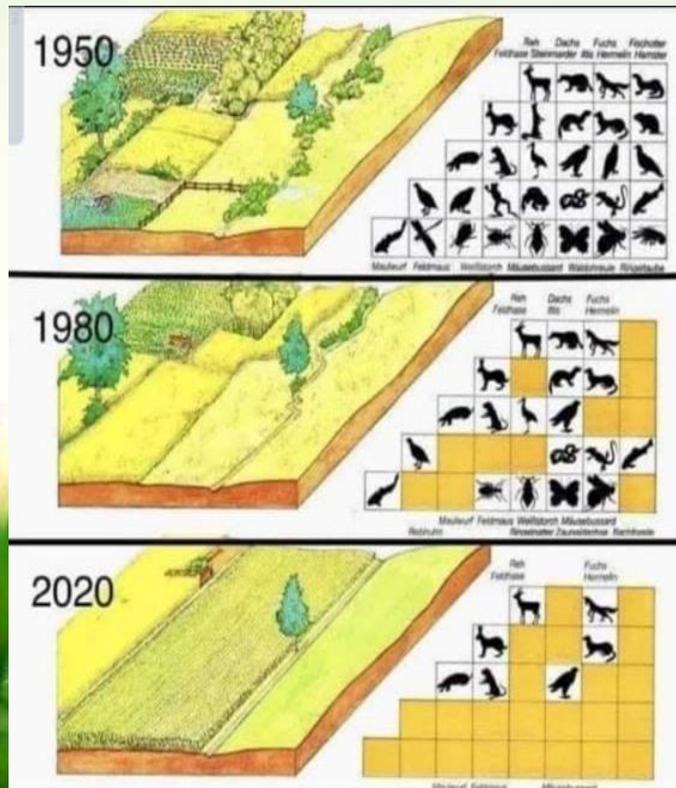
e abbiamo capito che
L'UOMO È IL PIÙ
GRANDE
CONSUMATORE

È IMPORTANTE CHE L'UOMO DIVENTI UN CONSUMATORE CONSAPEVOLE

SALVAGUARDIAMO LA BIODIVERSITÀ!

Coesistenza di specie animali.
È presente per esempio nei boschi,
ma anche nel terreno.

In un cucchiaino di terra si possono trovare
all'incirca due miliardi di esseri viventi
(microrganismi) SE È BIOLOGICO!.



LA GIORNATA ALLA BIOFATTORIA: L'EDIFICIO

11 marzo 2024

La parte più alta è successiva e oggi accoglie anche una biblioteca con libri sul tema della «Natura»



La parte più bassa è quella originaria, al piano terra ha un'ampia cucina che viene riscaldata a legna

L'ultima parte in passato ospitava il fienile e la stalla

Biblioteca

LA GIORNATA ALLA BIOFATTORIA: dal LETAME al COMPOST



FERTILIZZANTI: i fertilizzanti naturali sono prodotti ottenuti attraverso la lavorazione di sostanze estratte in natura, come letame e humus.

CUMULO DI COMPOSTAGGIO:

Il cumulo di compostaggio è formato da diversi strati di rifiuti organici alternati.

Definiamo HUMUS il risultato del cumulo di compostaggio, ottenuto dopo un anno, se si è fatto un buon lavoro.

Sarebbe più opportuno chiamarlo «compost», infatti con il termine «humus» s'intende propriamente il fertilizzante prodotto «DALLA NATURA», senza l'intervento umano.

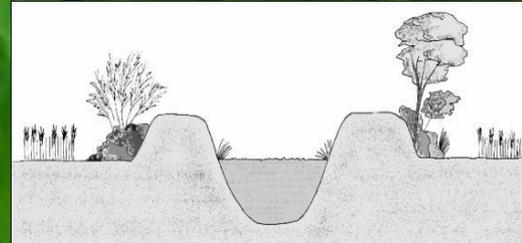
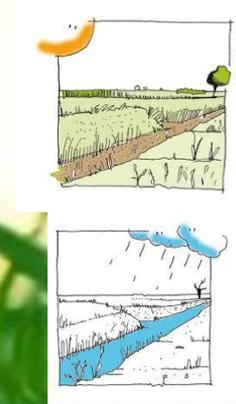
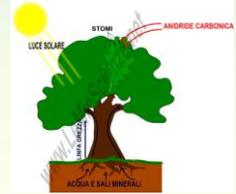


LA GIORNATA ALLA BIOFATTORIA: i servizi ecologici e l'importanza dei fossi

I SERVIZI ECOLOGICI sono i benefici derivanti dalla natura.

I FOSSI sono utili perché:

- forniscono il limo, molto fertile e utilizzabile in tempi brevi
- raccolgono le acque
- permettono la buona riuscita delle colture orticole
- preservano la biodiversità
- migliorano il microclima
- fitodepurano
- migliorano il paesaggio veneto



LA GIORNATA ALLA BIOFATTORIA: gli animali

AL PASCOLO

NELL'AIA.



LA GIORNATA ALLA BIOFATTORIA: gli animali: LE CAVIE o PORCELLINI D'INDIA



LA BIOFATTORIA e LA DIDATTICA

Appartiene alla rete «Fattorie didattiche della Regione Veneto»

Promuove percorsi formativi per adulti e per scolaresche su:

- scoperta della biodiversità
- educazione ad un'alimentazione sana e naturale: in particolare per la Scuola dell'Infanzia e **Primaria***
- visite guidate
- centri estivi per bambini e ragazzi
- laboratori di cucina naturale

***Ad esempio il progetto «MELAMANGIO!»**

LA PIZZA - INGREDIENTI:

IMPASTO:

- pasta madre
- farina biologica (in parte integrale) macinata a pietra
- acqua
- olio extravergine di oliva
- sale

FARCITURA:

- passata di pomodoro
- mozzarella
- verdure biologiche:
- radicchio trevigiano e carciofi

N.B. Il forno elettrico per la cottura sarà presto alimentato con energia rinnovabile prodotta in fattoria



COSA ABBIAMO FATTO?



LA FARCITURA





LE NOSTRE CONCLUSIONI

Dopo questo percorso abbiamo capito che ci sono molte azioni che l'uomo può compiere per migliorare e tutelare l'ambiente e quindi la sua vita, ne abbiamo scelte alcune:

- Piantare alberi
- Non sprecare l'acqua
- Acquistare in maniera intelligente e sostenibile, **preferendo prodotti a km 0**
- **Aumentare l'uso dell'energia pulita e migliorare l'efficienza energetica**

PER NOI QUESTA È STATA
UN'ESPERIENZA SIGNIFICATIVA

LA CLASSE 2^E



Le piste ciclabili a Preganziol: muoversi in modo sostenibile

Classe 2[^]B



Premessa

Nel nostro comune si è condivisa la realizzazione di un masterplan, quale strumento sovracomunale di coordinamento ed indirizzo, inerente la pianificazione e lo sviluppo di piste ciclabili ed itinerari turistici nei territori appartenenti all' IPA - Intesa Programmatica Area "Marca Trevigiana".

Il territorio del masterplan in oggetto, interessa 16 Comuni trevigiani quali:

- Carbonera,
- Casale sul Sile,
- Casier,
- Maserada sul Piave,
- Mogliano Veneto,
- Morgano,
- Paese,
- Ponzano Veneto,
- Povegliano,
- Preganziol,
- Quinto di Treviso,
- Roncade,
- San Biagio di Callalta,
- Treviso,
- Silea,
- Villorba.

Inoltre verranno coinvolti anche 7 associazioni (parti economiche), 3 organizzazioni sindacali, oltre a partners privati.



Nel nostro Comune, infatti...

...C'è molta attenzione per la mobilità lenta



Cos'è la mobilità lenta



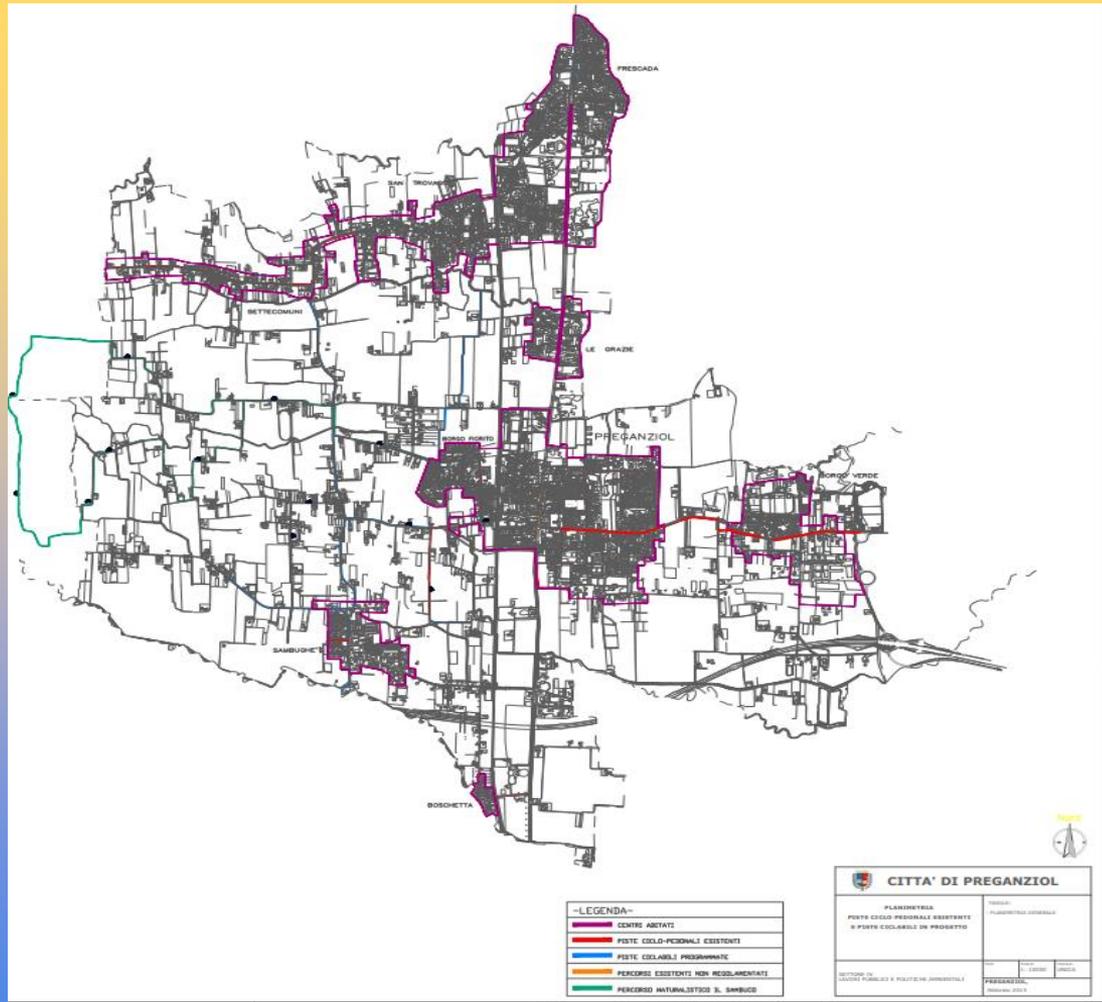
La Mobilità Lenta (ML) si riferisce tradizionalmente agli spostamenti a piedi o su ruote o rotelle, effettuati dalla forza muscolare umana. Spostarsi in un modo sostenibile è sempre più impellente per poter ridurre e contrastare il surriscaldamento globale e l'inquinamento. In Italia, secondo alcuni dati, il trasporto stradale arriva a contribuire alle emissioni del gas serra per il 23%, per il 10% per quanto riguarda le emissioni di particolato e per il 40% a quelle di ossidi di azoto.

Bastano questi numeri per capire quanto sia essenziale puntare a una mobilità alternativa, usando mezzi che permettano di abbattere le emissioni.





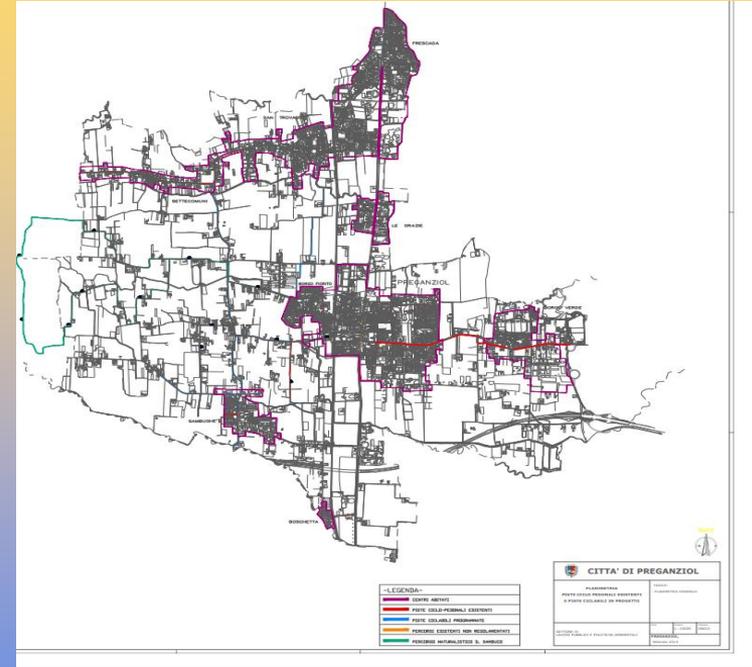
Il nostro territorio e le piste ciclabili



**Città di
Preganziol**

Presentiamo il nostro lavoro...

Nel nostro territorio ci sono diversi chilometri di piste ciclabili, che ci permettono di spostarci in bici e che possono rappresentare un invito per i turisti che provengono dal Nord Europa che sono abituati a viaggiare in bici. La classe 2^aB ha fatto un'indagine sulla situazione delle piste ciclabili a Preganziol. Inoltre, ha chiesto ai ragazzi della scuola in quanti utilizzano la bici e quindi usufruiscono della mobilità lenta.



A Preganziol...



Il percorso del Sambuco:



Il percorso ciclo-naturalistico “Il Sambuco” si sviluppa ad anello su strade comunali per circa tredici chilometri e prende il nome dall’omonima pianta che cresce nella zona.

Lungo il percorso ci sono accessi, punti attrezzati per la sosta e l’osservazione naturalistica, panchine e bacheche con cartellonistica tematica e didattica riguardante il paesaggio agrario, le funzioni delle siepi, le principali piante e gli animali presenti nel territorio.

Per conoscere meglio l’area e poterla visitare sono state messe a disposizione presso la stazione ferroviaria, dove ha inizio il percorso ciclabile, otto biciclette pubbliche.

Al fine di incentivare una mobilità più attenta alla tutela dell’ambiente, il Comune di Preganziol ha infatti aderito al circuito nazionale “C’entro in bici”, che permette l’uso gratuito di biciclette in varie città d’Italia.

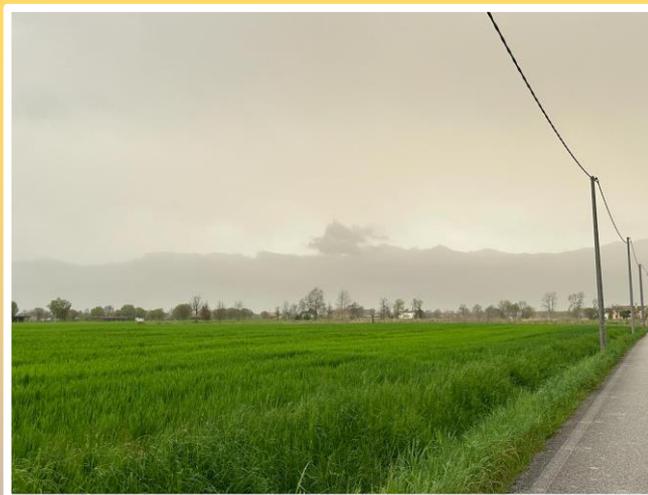
Per i visitatori è stata predisposta una ciclo-mappa che assieme alla segnaletica posizionata lungo il percorso li aiuterà a conoscere meglio le caratteristiche.

Immagini del Percorso del Sambuco

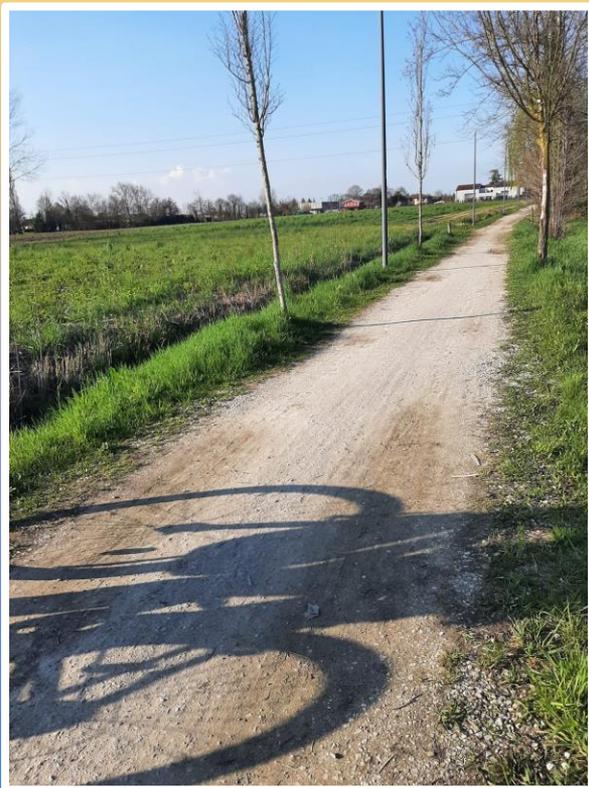


Il percorso ciclo-naturalistico “Il Sambuco” che ripercorre l'antica via da cui il nome del paese Sambughè, di circa **35 km** per chi parte da Treviso, circa **30** da Mogliano e **16** da Preganziol.

L'itinerario tocca alcuni tra i punti a più alta valenza naturalistica del territorio del comune di Preganziol, un'area pregiata dal punto di vista **paesaggistico** poiché mantiene inalterata la sua funzione agricola tradizionale e presenta flora e fauna caratteristiche, e a tratti ci regala la vista delle montagne.



A Sambughè...



A San Trovaso...



Quanti ragazzi della Ugo Foscolo prendono la bici?

La nostra indagine

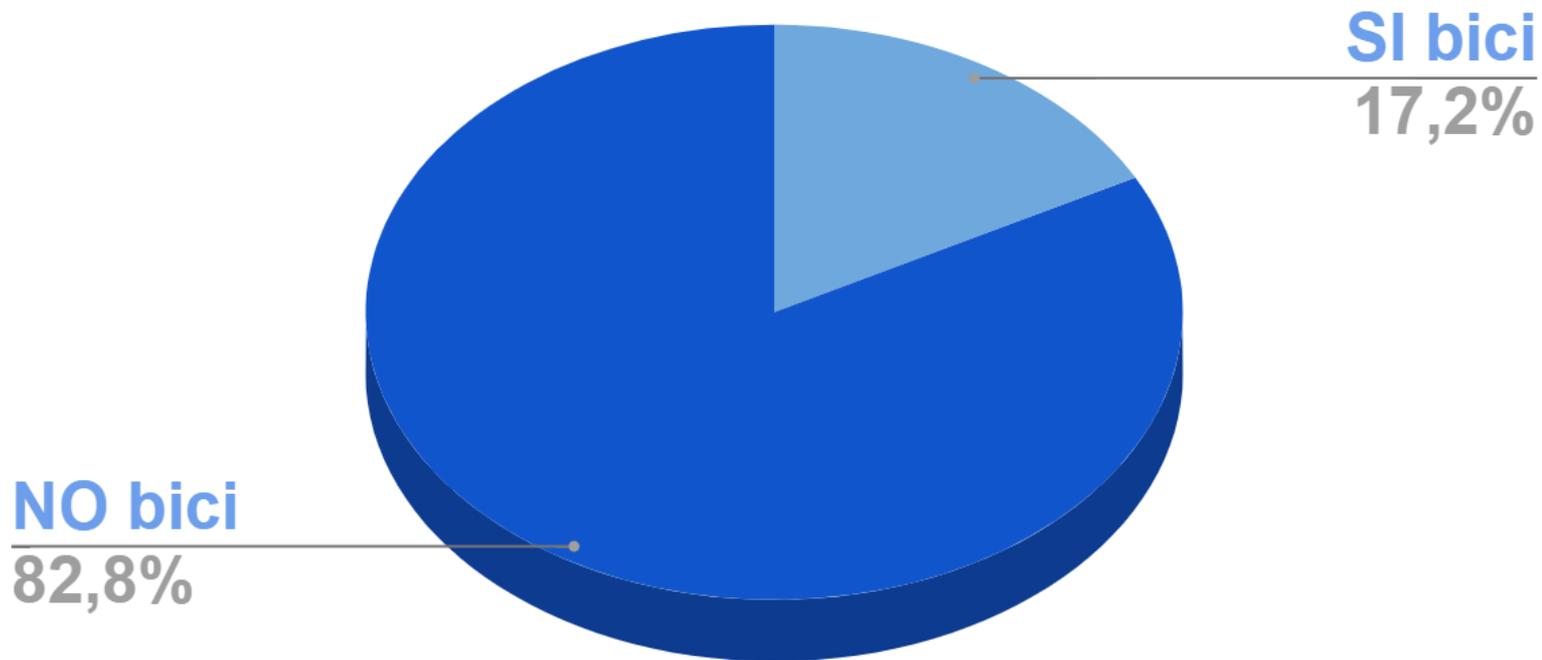


Gli alunni della nostra scuola sono 340 in totale : 116 in prima, 112 in seconda e 112 in terza.

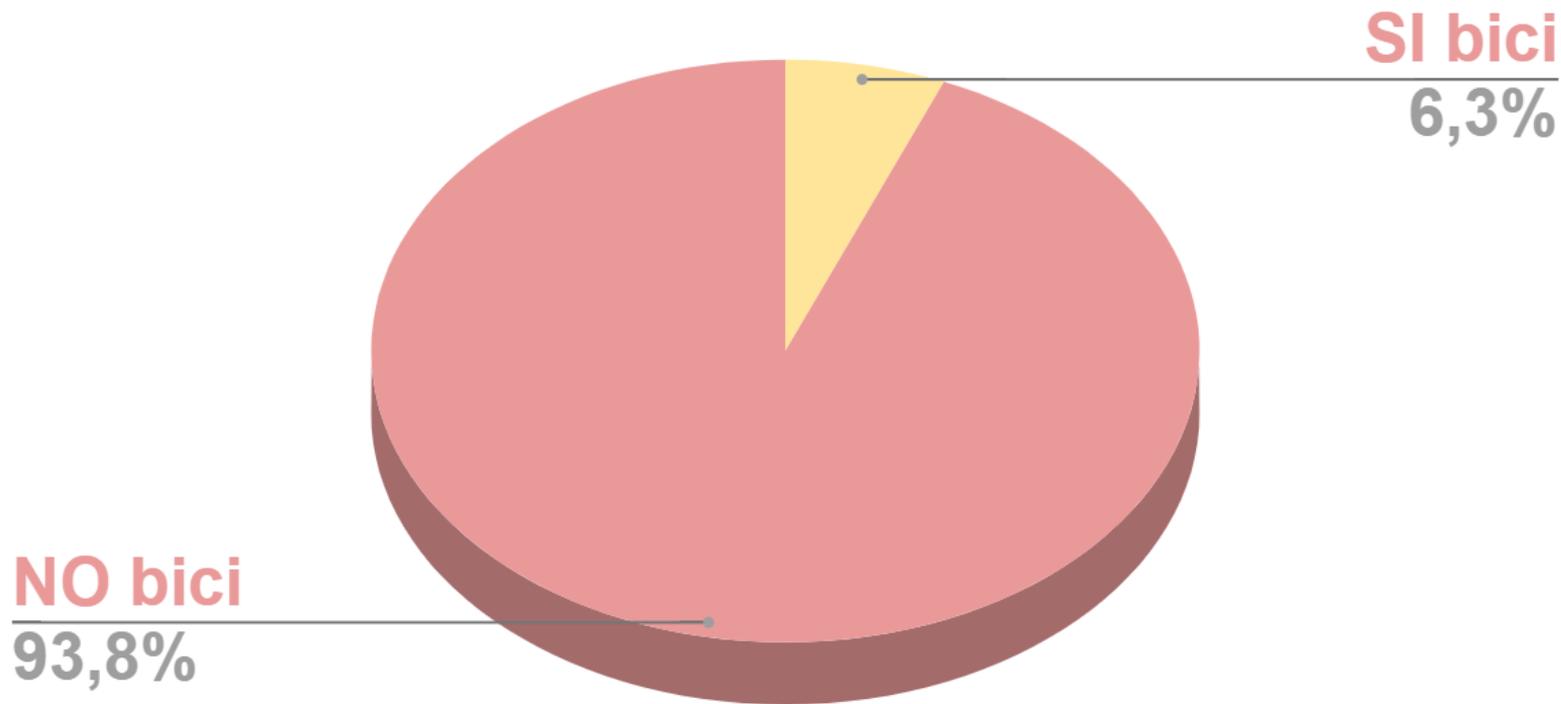
Siamo andati nelle varie classi e abbiamo scoperto che gli alunni che prendono la bici sono : 20 in prima, 7 in seconda e 5 in terza.



Classi 1°



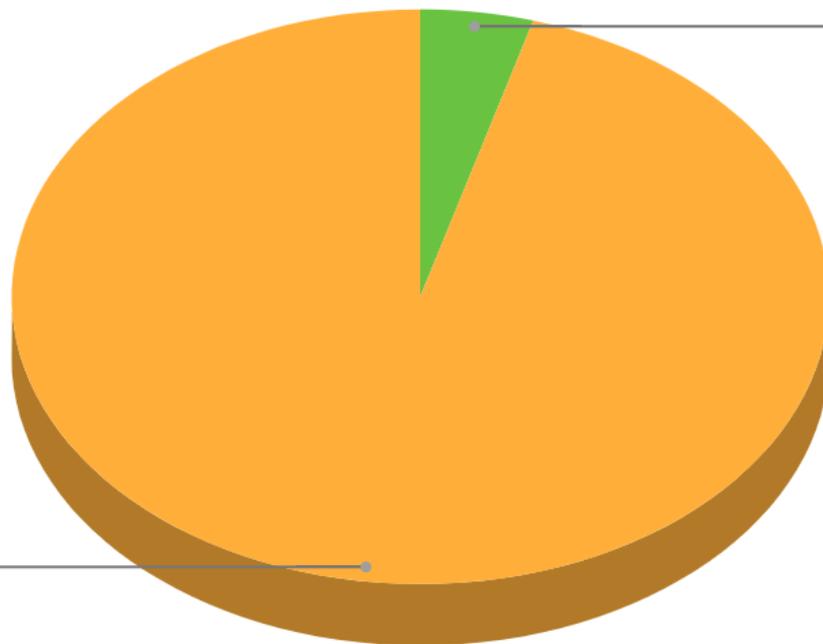
Classi 2°



Classi 3°



NO bici
95,5%



SI bici
4,5%

Cari compagni di scuola...



Noi ragazzi della 2[^] B abbiamo notato, in seguito all'indagine statistica, che pochi alunni utilizzano le bici.

E' un peccato perché:

- **La città incoraggia i cittadini a utilizzare mezzi di trasporto più sostenibili, come biciclette, mezzi pubblici e auto elettriche, attraverso politiche e infrastrutture adeguate: vedi le nostre piste ciclabili.**
- **La bicicletta è un mezzo economico e accessibile che non richiede carburante fossile e ha una bassa manutenzione. Inoltre, offre numerosi benefici per la salute, come la riduzione del rischio di malattie cardiovascolari, il miglioramento della salute mentale e la riduzione dello stress. La bicicletta può anche migliorare la qualità della vita, offrendo un modo per esplorare la città e connettersi con la comunità locale.**



Grazie per l'attenzione!

Le classi 2^A, 2^B, 2^C, 2^D e 2^E
a.s. 2023-2024